Anno VII. - N. 352 — Udine - Sabato 30 Agosto 1902 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI — ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 — ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00 — Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI — ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza. — I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

PEL CONGRESSO RADICALE

Il Comitato provvisorio istituitosi a Napoli e che prese l'iniziativa del Congresso radicale, ha fatto indagini per raccogliere esatte informazioni di tutte le associazioni, con carattere schiettamente radicale, esistenti in Italia.

Il detto Comitato manifesta il suo vivo compiacimento per aver riscontrato che l'idea del nostro partito «si va vittoriosamente affermando nel paese, poichè i nuclei radicali sono in numero superiore ad ogni benevola aspettativa».

Il *Radicale*, l'ottimo periodico napoletano, soggiunge che «data la necessità di organizzare il Congresso pel prossimo novembre, secondo gli opportuni suggerimenti della *Firenze Nuova*, a cui noi non mancammo di associarci noi e la *Democrazia* di Cremona, era necessario d'intensificare l'azione del Comitato provvisorio, e di creare dei Comitati regionali, che potessero con maggiore facilità e sollecitudine provocare le opportune adesioni.

«Pensammo quindi che i cennati Comitati regionali potessero costituirsi nel modo seguente:

1. Per la Sicilia presso l'Associazione *Felice Cavallotti* di Marsala.
2. Per le Provincie Meridionali presso la nostra *Unione Popolare*.
3. Per la Provincia Romana e per l'Umbria presso l'*Unione Democratica* (Roma).
4. Per la Toscana presso l'*Unione radicale fiorentina* (Firenze).
5. Per le Marche e Romagne presso la *Associazione democratica* (Bologna).
6. Per l'Emilia presso l'*Associazione democratica radicale* (Piacenza).
7. Pel Veneto presso l'*Associazione democratica* (Venezia).
8. Pel Genovesato presso l'*Unione Democratica* (Genova).
9. Pel Piemonte presso il *Circolo radicale Felice Cavallotti* (Novara).
10. Per la Lombardia, dato il numero rilevante delle organizzazioni ivi esistenti e la vastità della regione, si credette opportuno di assegnare alla benemerita *Associazione democratica Cremonese* una sfera d'influenza nelle provincie di Cremona, Pavia e Brescia, affidando all'*Associazione democratica Lombarda* (Milano) il compito di raccogliere le adesioni nelle altre provincie lombarde.»

Avverte il detto organo che le proposte sono puramente indicative, potendo essere modificate qualora non sembri che rispondano ad un criterio di pratica opportunità. Invita gli amici a dare sollecitamente le loro adesioni per uscire dalla sfera delle proposte e dare inizio al lavoro di organizzazione.

Ecco intanto la lettera che il Comitato provvisorio ha indirizzata alle associazioni sopra elencate:

«In esecuzione dell'ordine del giorno votato dalla nostra Associazione nella tornata del 26 luglio 1901, ed in seguito ad accordi presi con altre associazioni consorelle, l'*Unione Popolare* nominava un Comitato provvisorio per raccogliere le adesioni per la riunione, in *Roma*, di un prossimo Congresso nazionale del partito radicale. Detto Comitato dopo aver pazientemente raccolte le più diligenti notizie su tutti i nuclei radicali esistenti in Italia, crede opportuno, ad iniziare i lavori, puramente preparatori per la convocazione del Congresso, invitare cotesta spettabile associazione a costituirsi in comitato provvisorio regionale per raccogliere le adesioni di tutte le organizzazioni di partito, esistenti nelle provincie di.....

«Sollecitiamo una risposta, che ci auguriamo favorevole, per poter al più presto spedire i moduli a stampa delle adesioni, la circolare d'invito e tutte quelle notizie che potranno agevolare il lavoro di codesto Comitato regionale.

«Tale lavoro preparatorio sarà poi trasmesso al Comitato ordinatore, che verrà eletto di comune accordo».

Il Comitato provvisorio

LE PIAGHE DELL'INFANZIA

Secondo una recente statistica, i fanciulli *completamente abbandonati* in Italia superano i trenta mila.

Ogni anno *si condannano* in media 14 mila fanciulli dai 9 ai 14 anni, e i minorenni condannati superiori ai 14 anni raggiungono la cifra di 60 mila — totale dunque **78 mila minorenni** condannati!

Il *vagabondaggio* poi dei fanciulli, specialmente nei grandi centri, offre la percentuale del 40 per cento.

Ah quale immenso campo, additato dalla nobile anima di Lino Ferriani, alla vigile e sapiente carità dei buoni — alla riparatrice e rinnovatrice opera sociale dei Municipi e del Governo — alla organizzazione delle forze operose nel bene!

O ricchi generosi che offrite le migliaia di lire per la riproduzione materiale del Campanile di San Marco (la grande *anima* secolare delle tradizioni sue chi la darà al *fac-simile*?) guardate se nei vostri forzieri non rimanga disponibile qualche altro biglietto di grosso taglio e nelle anime vostre qualche rimasuglio di sensibilità persuasiva ed impellente all'obolo redentore, anche per questa *rovina*, che è rovina sociale — anche per questa *restaurazione*, che è restaurazione sociale — anche per questa opera modernamente gloriosa — per l'infanzia, diciamo, per l'infanzia abbandonata e triste, che ci darà la schiera degli onesti e preziosi lavoratori o dei lividi e perigliosi delinquenti, domani!

(*Libertà*) (*e. m.*)

I tribunali militari ed il caso Tragni

I giornali reazionari domandano l'abolizione dei tribunali militari, perchè il tribunale di Venezia ha condannato il colonello Tragni, lasciando credere (*orribile!*) che negli alti gradi dell'esercito ci siano dei ladri.

Per avere un saggio della coerenza e della onestà di quei giornali, basta leggere la *Provincia di Padova* che intitola un articolo: l'errore giudiziario di Venezia; e paragona senz'altro il colonnello Tragni a Dreyfus.

«Tragni colpevole — essa dice — di «irregolarità amministrative e passibile di «punizioni disciplinari, è *innocente* dinanzi «alla legge penale, è ***encomiabile*** dinanzi «alle leggi del cuore... Oggi la speranza del «popolo veneziano è una sola; che la giu«stizia definitiva ripari l'errore giudiziario «di Venezia. E ciò sarà, *perchè al tribu*«*nale supremo siedono anche giudici* «*professionali*, che non seguerebbero una «sentenza assurda come quella di Ve«nezia.»

Capite? i giudici professionali non segnano sentenze assurde come fanno i giudici straordinari, od improvvisati!

E quelli che così dicono sono gli stessi solennissimi buffoni che nel 1898 applaudivano le sentenze dei tribunali militari!

Sincerità.... forcaiolesca

Ecco un saggio della sincerità politica che certi conservatori non si vergognano di confessare. Lo riportiamo dalla *Nuova Antologia* fasc. 719. Un duce della forcaioleria italiana, l'onorev. Vitelleschi dice che «*l'abilità dei conservatori deve consistere* «*nell'accordare o far mostra di accordare* «*ai lavoratori quanto e più di quel che* «*chiedono, salvo poi a riprender loro in*«*direttamente e al minuto quanto è parso* «*accordare in grosso e apertamente*».

Buffoni! Cessate, cessate di nascondervi sotto finti nomi e dichiaratevi apertamente nemici del popolo; già nessuno vi crede più!

BRAVATA GENERALESCA

Fu narrato dai giornali romani che, durante il funerale del generale Ferrero, il generale Besozzi mentre reggeva un cordone del carro funebre, chiamò successivamente a sè diciasette ufficiali che comandavano i reparti di truppa armata e uno per uno li ordinò agli arresti.

Più tardi si seppe che la punizione era dovuta al colletto della camicia molto alto che portavano i diciassette ufficiali!

E così, anche per questa volta, la patria è salva!

La ditta Scartoglio e Compagna

Il signor Scarfoglio ne ha fatto un'altra delle sue.

L'altro giorno montò in treno alla stazione di Sparanise, sul tratto ferroviario Napoli-Roma, con una signora. Scarfoglio, richiesto, presentò al controllore il biglietto rilasciatogli gratuitamente dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Balenzano, intestato allo Scarfoglio stesso ed a Matilde Serrao (sua degna comare) da valersene pel percorso Napoli-Roma-Genova-Milano ecc. ecc. Il controlore alla stazione di Roma gli osservò che la Signora non era la Matilde Serrao e lo invitò nell'ufficio del Capo stazione per la contravvenzione.

Egli dovette pagare quattro volte l'importo del biglietto per la Signora che aveva seco.

Salendo in treno rivolse una minaccia di vendetta all'impiegato, il quale, garbatamente, se la rise.

Capite? — Uno Scarfoglio, proprio lui, sorpreso colla mano nel sacco che vuol minacciare con propositi di vendetta? Un colpito, ferocemente dall'inchiesta Saredo e coperto fino alla punta dei capelli dal fango della corruzione, ha l'audacia di voler imporsi anche in circostanze così vergognose?

Ma purtroppo in Italia certe audacie trovano ancora della gente impressionabile e degli ammiratori, e certi viaggiatori da vettura cellulare, trovano i biglietti gratis pei viaggi di piacere in amabile compagnia e nei *vagons-lits*.

La delinquenza e la superstizione

Abbiamo sotto gli occhi un quadro generale della delinquenza italiana del ventennio decorso 1880-1899 compilato dalla Direzione della statistica.

In esso sono evidenti il grado oscillante della criminalità di ogni natura e la distribuzione geografica dei delitti.

A vista d'occhio una semplicissima osservazione viene spontanea.

Il fenomeno della delinquenza si esplica in ragione diretta delle condizioni morali ed economiche dell'ambiente. Nell'Italia meridionale in cui le condizioni della vita civile non corrispondono a quelle più progredite del Settentrione; ove l'influenza delle idee rivoluzionarie s'è attenuata per l'inadattamento dell'ambiente; ove la scienza non ha potuto dare i suoi benefici effetti e distruggere l'azione deleteria della superstizione religiosa; colà, diciamo, quella grande miseria umana, che è il delitto, dispiega con più forza il suo influsso venefico.

Come i preti siano amici della libertà

Gregorio XVI nel suo Breve del 15 agosto 1832, affermava «non potersi mai abbastanza detestare ed esecrare la libertà di stampa..... Essere la libertà di coscienza una dottrina assurda ed erronea, un delirio, un errore pestiferissimo, e la libertà delle opinioni e della parola una licenza, una pestilenza più d'ogni altra terribilissima agli stati.»

UNA LETTERA DI TOLSTOI

Leone Tolstoi ha indirizzato al ministro dell'interno e al ministro della giustizia una lettera per protestare contro le persecuzioni a cui sono fatti segno i suoi seguaci e per reclamare su di sè solo la responsabilità delle sue dottrine e il rigore delle autorità.

«Io sono il solo colpevole, egli scrive, perchè sono io che scrivo dei libri allo scopo di propagare delle idee che sono considerate come pericolose per lo Stato. Se il governo crede necessario di sopprimere con la forza ciò che gli si oppone, dovrebbe risalire all'origine del male e colpire me, tanto più che io non cesserò mai quel che il governo considera nocivo, e che è ciò che mi ordina di fare il mio dovere verso Dio e verso la mia coscienza».

I monarchici per Aliberti

Il Consiglio direttivo del Circolo monarchico della sezione Mercato, che è compresa nel collegio di Aliberti, deplorando il voto di protesta della sezione socialista contro Aliberti stesso, gli invia un plauso e un omaggio affettuoso, riconfermandogli illimitata la propria fiducia, mai scossa.

Più degna rivendicazione non poteva sperare il valoroso *1799* che ha liquidato l'on. *Giuoco Piccolo*.

IN FRANCIA E IN ITALIA

Il Vaticano non ha osato fare alcune rimostranze al governo francese per la rigida applicazione che esso ordina di una legge contro le congregazioni religiose.

Si disse che se una simile misura fosse stata adottata dall'Italia, le proteste, le minaccie avrebbero assunto un carattere ben più grave di quello francese. Guai a toccarli! Però a loro è permesso di scrivere così in un necrologio dedicato al re Umberto (*Piccolo* di Faenza, 27 luglio 1902):

Questo è il voto (cioè che sian risparmiate alla patria nuove sciagure) *ardente che noi cattolici inalziamo nel secondo anniversario della ferale giornata: valga esso come inno espiatorio* (capite?) *del monarca.*

Che ne dicono i nostri ormai famosi moderati-monarchici-conservatori-forcaioli-bossolotondisti, dei loro alleati clericali?

RICORDIAMO!

Aspromonte

29 agosto 1862

Gli ordini dell'imperatrice francese furono esattamente eseguiti dal governo italiano.

Roma o morte! aveva giurato sugli altari di Palermo, l'Eroe di Roma e di Marsala, e migliaia di volontari lo seguirono sulla via sacra di Roma.

Ma la marcia trionfale veniva dalla truppa arrestata sulla vetta di Aspromonte.

Morte e non Roma, aveva detto la bigotta Eugenia in consiglio dei ministri a Parigi, nel quale aveva voce deliberativa.

E, morte e non Roma, ripeterono in coro i Rattazzi, i Sella e compagnia.

Tutta Italia fu in pianto, e l'Europa si commosse allo spettacolo di questa tragedia.

Ma di mille croci e medaglie furono insigniti i vincitori d'Aspromonte, ed il Pallavicini promosso a maggior generale ed in seguito nominato primo aiutante del re!

Pietro Barsanti

27 agosto 1870

Erano i primi mesi del 70 e le file delle cospirazioni, aventi per obbietto Roma, si erano estese per le varie parti d'Italia.

Numerose erano le affiliazioni nell'esercito, specie nelle guarnigioni di Pavia e Piacenza, da dove appunto, per impazienza d'azione, rotti anzi tempo gl'indugi, s'iniziò intempestivamente il moto.

L'esito fu infelice, e fra i numerosi compromessi fuvvi pure il giovine caporale Pietro Barsanti di Lucca, il quale tradotto poi insieme ad altri, avanti al consiglio di guerra, venne condannato a morte, nonostante che l'azione del Barsanti, come risultò avanti alle assise di Milano nel processo del maggio 1878 «si fosse limitata a partecipare, in linea secondaria, al complotto» poichè, al dire dello stesso ministro Lanza «non faceva parte del picchetto di guardia che respinse l'attacco».

La nobil donna Anna Trivulzio-Pallavicino, a nome di 40 mila donne italiane, chiese al re Vittorio Emanuele II la grazia, ma non venne concessa, e la mattina del 27 agosto 1870, nel vasto Castello di Milano, le palle troncarono inesorabilmente la vita del giovine martire.

Per gli emigranti

Il Commissariato dell'emigrazione manda un suo delegato nel Transvaal allo scopo di avere un'idea sulla possibilità di un'emigrazione italiana in quella regione e tutte le notizie relative. Intanto è bene sapere che per recarsi nel Transvaal ci vuole il passaporto vistato dal Console inglese del paese d'origine, nonchè essere muniti di una somma non minore di 100 sterline (2500 franchi in oro).

CRONACA CITTADINA

E i barbari?

Si compie l'anno dopo domani dalle elezioni amministrative che mandarono al Palazzo comunale con sì largo suffragio i rappresentanti dei partiti popolari.

Ve le ricordate le profezie delle sconsolate e mancate Cassandre del *Bossolo tondo* (*compatisca il prof. Giussani*) e la geniale irruenza delle insolenze lanciate dalla sua stampiglia contro gli amici nostri nelle patetiche vigilie elettorali? Vi ricordate i disinteressati ammonimenti alla cittadinanza che fino al 31 agosto da quella stampiglia appellavasi *seria*, e nel 2 settembre non lo era più? I manifesti ed i fogli del *Bossolo tondo* (*scusi, prof. Giussani*) parlavano chiaro: la rovina del Comune sarebbe stata assicurata con l'avvento dei popolari al potere; l'unità nazionale compromessa; la calata dei barbari sicura.

I gran *Lama* ed i *Profeti velati* del *Bossolo* (*con licenza, prof. Giussani!*) si facevano garanti di tali e peggiori disgrazie, che, disgraziatamente per essi, non accaddero.

Nè accaddero invece delle altre.

Per esempio: la musica ritardata di mezz'ora il giovedì per evitare l'andarivieni del tram durante il concerto ed i relativi pericoli.

Questo della Giunta deve essere un pretesto bello e buono; sotto ci dev'essere qualche ragione recondita, inconfessabile. Anche noi siamo contro quella disposizione; ma opportunamente il *Giornale di Udine* coglie l'occasione per ammonire il suo domestico assiduo che gli scrive in proposito mettendogli sott'occhio l'enormità di quella mezz'ora di ritardo: Eh! finchè al potere sono i barbari ne vedrete di queste e di peggiori!

Del resto, stanno tutte qui le *riforme?*

Certo, tutte qui, stanno quelle di cui con competenza e cognizione di causa può occuparsi la stampella del *Bossolo tondo* (*con sua pace, prof. Giussani!*); perchè, se essa si occupa di altre, piglia le cantonate del Collegio Uccellis, dell'istituto Toppo, degli edifici scolastici, del dazio, dei legati, della piazza d'armi, ecc. ecc.

E dopo domani si compie l'anno dacchè i popolari amministrano queste cose più serie, indirizzando la vita dei varii istituti con modernità di criterii e, sopratutto, col rispetto della volontà dei benefattori del comune, col rispetto della legge e del mandato loro affidato dalla grande maggioranza dei cittadini.

E così le Cassandre, sollevate da queste brighe amministrative, hanno tutto il tempo disponibile per piangere e per far ridere in attesa dei barbari e della rivoluzione.

Da che pulpiti!

Il *Giornale di Udine* ritorna con insistenza sull'affare Pantaleoni e si lagna della nostra risposta di sabato. Si lagna, ma non può contraddire una sola delle cose da noi dette: nè che il Pantaleoni era fino a ieri un moderato; nè che si staccò dalla parte radicale prima, per poi allontanarsi anche da Sacchi; nè che l'*Economista*, giornale del Pantaleoni e del De Viti, insorse in difesa dell'*amico* Stringher quando si trattò dell'affare del tre e mezzo per cento.

Noi non abbiamo nulla da rettificare; ma giacchè il *Giornale di Udine* insiste, abbiamo qualche cosa da aggiungere.

Questo Pantaleoni che come una meteora passa attraverso l'Estrema sinistra, proviene dal seno dei conservatori. E se per un istante è colto in fallo con 23 mila lire di provenienza affaristica, con chi si collegò per commetterlo? Con i suoi nuovi amici di estrema? Con gruppi popolari? Con uomini dei nostri? No; si collegò con i soliti banchieri commendatori moderati, con quell'ambiente inquinato e pervertito da cui venne ogni nostra vergogna. Ora è proprio da quella parte e con quella stampa che si insorge in nome della morale offesa?

A San Giorgio di Nogaro

Ricordiamo che domani e lunedì, ricorrendo la sagra di San Bartolomeo ed il mercato mensile, avranno luogo a San Giorgio di Nogaro grandi feste e domani anche la tombola tradizionale. La Società Veneta ha disposto treni speciali di andata e ritorno a prezzi ridotti.

 (Vedi avviso in 4ª pagina)

Consiglio comunale

Martedì sera alle 8 e mezza è convocato il Consiglio comunale.

Fra gli oggetti, notevole è quello dello Statuto organico del Collegio di Toppo-Wassermann.

Per gli uomini e per le povere bestie

Siamo disposti a concedere tutte le attenuanti alla società dei *trams* a cavalli — anzi *a cavallo* —; a riconoscere che i suoi guadagni non devono essere lauti e che le economie sono perciò inevitabili; ma ad onta di questa buona disposizione non possiamo risparmiarle un appunto che del resto abbiamo sentito ripetere in questi *giorni*. Le condizioni fatte al personale di servizio sono tanto magre che un articoletto di cronaca non basterebbe certo a renderle migliori. — Esprimiamo solo il desiderio che a quei bravi e buoni lavoratori si conceda almeno il quarto d'ora..... accademico per il pranzo e la cena. — Fa pena vederli consumare affannosamente il frugalissimo pasto in cinque o sei minuti, talvolta mezzo a porta Aquileia e mezzo a porta Gemona.

Ed i cavalli?..... Bisogna assistere al *cambio* per vedere con quanti ripieghi di cuscinetti e di cinghie si adattano i finimenti che poi sono un vero tormento; tanto che qualche povero animale si contorce dolorosamente sotto l'ineguale pressione delle gibbosità di cui gli attorniano le spalle ed il petto. — Si può rimediare? Si deve.

Per l'Esposizione 1903

Abbiamo ricevuto anche noi il Programma-Regolamento dell'Esposizione regionale d'agricoltura, industria ed arte che avrà luogo nella nostra città nell'agosto-settembre del 1903. I concorrenti alla Esposizione dovranno far pervenire al Comitato, che ha sede presso la Camera di commercio, la domanda d'ammissione in doppio esemplare prima del 31 dicembre a. c.

Cassa di risparmio di Udine

Questo rispettabile e benemerito istituto di credito ci ha mandato la Relazione sul bilancio consuntivo del 1901 (XXVI esercizio). Apprendiamo dalla medesima che in quest'esercizio si elargirono in beneficenza lire 19000 e lire 50 mila per l'erigendo Ospizio dei cronici; a completamento della somma di 100 mila lire per il medesimo saranno erogate lire 50 mila nell'attuale esercizio 1902: ciò a ricordare il 25° anniversario della fondazione.

La questione dei muratori.

È una cosa veramente incresciosa dover occuparsi di questa questione dei muratori che da tempo parecchio miseramente si trascina senza venire una buona volta ad una soluzione definitiva. Ed è incresciosa perchè è noto che la nuova tariffa, concordata fra imprenditori ed operai, doveva senz'altro andare in attività col 1 agosto spirante.

Invece, per causa di alcuni, pochi per verità, ma che bastano a guastare le uova nel paniere, il mese è passato e tranne per coloro che della parola e della firma data hanno un concetto esatto, rispondente al proprio onore, la tariffa nuova è rimasta lettera morta.

È una vergogna, una vera vergogna!

Ed oggi siamo a questo: che imprenditori (non tutti comparsi), operai e Camera del lavoro, convennero presso il Consigliere delegato, in assenza del Prefetto, per risolvere la oramai divenuta rancida vertenza. Tutti gli imprenditori presenti accettarono la nuova tariffa: s'intende che quelli che la praticarono già, come il cav. Rizzani che giustamente ebbe parole roventi per i fedifraghi, la continuano; eccettuati due: Biagio Bulfoni che trovò la magra scusa di aver ritenuto che la nuova tariffa andasse in attività dopo l'agosto; Luigi Tomadini che confessò mirabolescamente di non saper classificare i suoi operai!

Ma come fa allora quell'imprenditore di lavori a pagare in proporzione della loro capacità ed attività gli operai alle sue dipendenze?..... Ma è vano continuare su ciò.

Il Consigliere Delegato chiamerà anche gli imprenditori mancanti e speriamo che la questione sia veramente finita.

Tiro a segno

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 e mezza esercitazioni libere a metri 300.

Le feste di settembre

Al 4 settembre, come abbiamo annunciato, per iniziativa dell'Unione esercenti, si avrà in piazza Umberto I l'Esposizione fiera di bovini, e nei giorni successivi quella di altri animali.

Si sa che enti pubblici, società e privati diedero il loro appoggio morale e materiale, per cui si crede che la cosa riuscirà bene anche nell'interesse del movimento commerciale della città nostra.

Il giorno 8 poi nella piazza stessa seguiranno i festeggiamenti: tombola con cinquina lire 200, prima tombola lire 600 e seconda tombola lire 300; feste da ballo, illuminazione, spettacolo pirotecnico preparato dal signor Fontanini.

E dunque, se il tempo sarà favorevole, vedremo anche in quel giorno un po' di animazione.

La Società Pietro Zorutti, in quell'occasione darà tre rappresentazioni al Minerva di produzioni in vernacolo col concorso della nuova Società corale udinese, diretta dall'egregio maestro Montico.

Biblioteca comunale

Si avverte che per ragioni di opportunità la chiusura autunnale della Biblioteca si effettuerà quest'anno con anticipazione di 20 giorni dal 1° a tutto il 30 del prossimo settembre.

Camera del Lavoro

Affluiscono con lodevole sollecitudine le offerte di libri, o di danaro per acquistarne, ad incremento della biblioteca della nostra Camera del Lavoro. L'appello fatto alla cittadinanza ebbe quindi quell'esito efficace e felice che non può mai mancare quando trattasi di causa bella e giusta e noi nutriamo fiducia che la nobile gara in simile appoggio abbia a continuare.

Istituto Filodrammatico.

Riuscito il trattenimento di iersera dell'Istituto filodrammatico. Applauditi il monologo « Pagliaccio » reso dal sig. G. Toso; le produzioni del Grammofono «Monarch»; il coro a quattro voci e la canzone, eseguiti dalla Società corale udinese diretta dall'egregio maestro Montico, e dei quali si volle il *bis*. La brillante serata ebbe lieta fine colle danze protratte sino alla mezzanotte.

Programmi

dei pezzi di musica che la banda del 12° Regg. Cavall. Saluzzo eseguirà dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

Sabato 30

Marcia *Nibelungen*	Sonntag
Valtzer *S. Vittorino*	Doneddu
Atto 4° aria finale *Lucia*	Donizetti
Fantasmagoria *Mefistofele*	Boito
Polka *Su e giù*	Farlatti

Domenica 31

Marcia Francese	Farbach
Canzoni Napoletane	N. N.
Fantasia *Rigoletto*	Verdi
Atto 3° *Bohême*	Puccini
Mazurka *Rosaura* (scherzo per cornetta)	Bascin

Padiglione Zamperia

Questa sera alle ore 8 e mezza grande e svariatissimo spettacolo.

Domani, domenica, due rappresentazioni la prima alle ore 4 e mezza e la seconda alle 8 e mezza pom. (Ultime recite).

vedi avviso in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

28 agosto

Fiori e fronde.

In una nostra corrispondenza del 22 corr. parlammo di scandali, di false dichiarazioni, di atti illeciti ed arbitrari di un certo Toi pubblicista maccolino ed altro, invocando la soluzione dei fatti accennati, soluzione che l'avv. Monti ed il *Tagliamento* si prestarono di fare, per modo che tosto le gravi, gravissime nostre accuse vennero dimostrate eque e vere. Infatti dal *Tagliamento* stesso rilevo quanto segue:

1° Che il Tubero non mandò la dichiarazione al *Tagliamento*, ma solo una lettera privata all'on. Monti.

2° Che il Monti, amichevolmente, passò la lettera Tubero al cav. Zuletti per tranquillizzarlo.

3° Che il cav. Zuletti, senza alcun consenso, fece un estratto della lettera privata Tubero che pubblicò sotto forma di dichiarazione.

4° Che la direzione del giornale locale, pure sapendo che la dichiarazione le veniva comunicata da un terzo anzichè dall'autore sottoscritto, e non poteva essere che *l'abuso fatto di un brano della lettera surriferita*, la faceva inserire nella cronaca del suo giornale.

5° Che il Tubero non aveva alcuna autorizzazione da parte delle operaie di fare simili dichiarazioni.

6° Che infine l'on. Monti ed il Tubero *affermarono di non aver avuto* parte diretta nè indiretta in quella pubblicazione.

In quanto poi alle scuse che fa il *Tagliamento* e crede giustificarsi per una certa relazione che corre tra la *dichiarazione* in parola ed un periodo della lettera Tubero, diremo che la cosa ci pare abbastanza naturale, ma non può medicare la piaga.

Infatti delle 500 operaie, solo poche, almeno lo crediamo, appresero da qualche fonte la voce che corse e la comunicarono alle altre, quindi più che chiaro che *diverse operaie interrogate dichiarassero di aver ritenuto per vero quello che altre raccontarono loro.*

Ora, il credereste? Dopo tutto questo po' po' di roba, ci fu dato sentir a dire, in un giornale forcaiolo della provincia, dal nostro corrispondente, il celebre Toni,... Tonio.... o Toi, che noi, quasi, quasi, abbiamo mentito e che il Tubero fu uno screanzato a lagnarsi del fatto avvenuto ed anzi, senz'altro, lo manda ad imparare il galateo!!!

Benissimo! Chi ha da dare, ha da avere, e si che le sopra esposte non sono trascurabili bagatelle.

Se poi Toni o Toi volesse meglio capacitarsene, potrebbe a suo bell'agio prender in mano un codice penale e fermarsi a studiare bene gli art. 161, 290 e 282 ed allora forse col suo ingegno perspicace ed incompreso arriverà certo a comprendere che l'importanza che diamo a questi fatti non deriva certo da pretese animosità della *Casa editrice* da noi rappresentata.

Non ci sappiamo poi spiegare perchè il valente pubblicista sig. Tonio o Toi mostri il desiderio di parlare con noi a viva voce. A lui, corrispondente ricercato da tutti i giornali forcaioli di provincia, nazione ed estero, ci pare non manchi il modo di disporre di qualche dozzina di giornali per affrontarci colla pubblicità (abbiamo visto anche recentemente quattro o cinque sue relazioni sul nostro campanile riprodotte su altrettanti giornali) dunque a qual pro' trovarci a quattr'occhi? Forse per sbrigar meglio le polemiche con qualche idea bellicosa? Oh allora noi potremo ricordare il vecchio proverbio: Gioco di mani, gioco da villani!

In quanto poi alla qualità di *arguto ignorantello* affibbiata al sottoscritto, abbiamo poco da dire. Lo confessiamo, e senza vergogna, pochi, molto pochi, hanno il bene di poter fare studi profondi come il pubblicista Toi, pregiato artista..... a tempo perso, giacchè non tutti hanno i mezzi, nè a tutti è dato poter spendere il tempo, tanto prezioso, per ripetere due o tre anni ogni corso d'istruzione, ed è quindi naturale ch'egli, versato ed erudito com'è nelle lettere ed arti belle, possa trattar noi da *ignorantelli*. Peccato, vero peccato che quel Toi non abbia vissuto in altri tempi, certo avrebbe

trovato un posto tra i sette sapienti della Grecia. Peccato, disse un giorno *Goliardo* parlando dei nomi, che un Macola si chiami proprio Macola; peccato, diremo noi, che Toi si chiami proprio Toni!

Cose varie.

Il giorno 8 p. v. mese sarà adunato il il nuovo Consiglio in seduta ordinaria per la nomina del Sindaco o della Giunta.

***

Alla Società operaia continuano i malumori, crediamo anzi sarà fatta domanda per lo scioglimento dell'attuale consiglio, così speriamo che, a tutto vantaggio degli interessi operai, le cose cambino per il meglio e cessino gli attriti.

***

Il *Tagliamento*, a proposito del processo al *Friuli*, deplora le persecuzioni dei preti e le ire del Consiglio di Prata verso il Padernelli, e dall'altra parte gode della riuscita di un maestro clericale da noi e coglie occasione per aferrare uno strale contro un altro perchè forse amico di certi apostoli, come dice la *Patria*.

Buona l'idea!

***

Apprendiamo in questo momento che domenica 31 vi sarà una pubblica conferenza sul tema: I doveri della democrazia. Benissimo; speriamo un buon concorso.

Linx.

1902 — ANNO VII°

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00
„ Semestre „ 1.50
ESTERO: Anno . . L. 6.00
„ Semestre „ 3.00

Da Cividale

29 agosto.

Sarà salvo il patrimonio

Anzi, avremo molto di più di un *salvamento*. Coi nuovi cespiti che abbiamo escogitato, di qui ad un decennio il capitale sociale sarà doppio.

E nessuno potrà contestarci il grande merito. Dopo 32 anni di vita della nostra Società operaia, chi mai può vantarsi di aver così bene e così *modernamente* interpretato lo scopo santo della nostra istituzione?

Eccovi le nostre proposte, leggetele, meditatele, e..... diteci, di grazia, se i posteri potranno dimenticarsi che i sagaci amministratori dell'anno 1902 fummo noi.

1. Salire al padre, all'avo, al bisavolo e più in su ancora, per constatare la robustezza fisica di un individuo che domandi di farsi *socio*;

2. Radiare dall'elenco quei soci — inscritti magari da 20 anni nella società — i quali per ragioni d'impiego od altro, risiedono per esempio a Roma, a Milano od a Londra;

3. Non ammettere a far parte della società quelle figlie del popolo che legalmente trovansi in istato interessante, quantunque per il primo parto la società non abbia l'obbligo di pagar loro la stabilita indennità.

Dunque, come si vede, cari signori, voi tendete a sostituire un po' per volta il motto «Mutuo soccorso» del quale è decorata la nostra bandiera, con quello di vostra nuova invenzione «pur di arricchire, neghiamo anche il diritto al soccorso».

Ma i soci, perdio, non sono niente affatto disposti di seguirvi su questa pericolosa china.

Qui c'entra anche un po' di cuore, e quando i soci diedero a voi il voto evidentemente s'ingannarono.

Escogitate pure, signori consiglieri, tutte le possibili economie sul bilancio della società — anche noi siamo sicuri che ne troverete — ma il soccorso in nessun caso deve averne danno. Il soccorso devesi esercitare senza lesinerie, con tutta la maggiore possibile larghezza.

Diversamente, la società non corrisponderebbe al fine per il quale è sorta.

Tiro a segno

Constatiamo con piacere come una bella schiera di provetti tiratori frequenti in questi giorni il poligono di tiro allo scopo di prepararsi a degnamente rappresentare la nostra società che pur ha un glorioso passato — nella grande gara federale che qui verrà inaugurata il giorno 20 settembre.

Il Municipio dorme.

Ad onta dei reiterati reclami pubblici e privati sull'indecente modo col quale vengono tenuti i pisciatoi, sul trascurato espurgo della roggia di borgo S. Domenico e delle chiaviche della città, donde emanano fetori pestilenziali, il Municipio fa orecchie da mercante.

E dire che queste possono essere le cause prime del serpeggiare delle malattie infettive riscontrate dai nostri sanitari in questi giorni.

Da tutto ciò si deve arguire che la salute dei concittadini sta poco a cuore ai signori del Campidoglio.

Condoglianze

Agli amici Barbiani e Chiocchio che in questi giorni ebbero la sventura di perdere ciascuno un bambino, strappati al loro affetto paterno da contagioso morbo, possa il pensiero che il loro dolore è vivamente anche da noi sentito, riuscire di lenimento e di conforto in tanta sciagura.

Dottor.....

La pratica del rimedio

Trovato il veicolo della febbre malarica: la zanzara *anofele*; trovato un rimedio semplice, pratico, non fastidioso, di effetto sicurissimo: l'*Esanofele*, non rimane che mettersi bene in mente il vero metodo per fare, in questa stagione pericolosa, la cura, e si può dire vinto il nemico. Non è che basti il chinino; *il solo chinino non basta*, specialmente nelle recidive, e precisamente nelle recidive stanno i serbatoi della febbre malarica, trasmessa — grazie alle recidive — d'anno in anno. Dunque, addosso alle recidive, ma non solo col chinino, bensì con chinino, arsenico, ferro e principî amari, cioè con l'*Esanofele*.

Se si tratta di persone che abbiano già la febbre, o l'abbiano avuta di recente, o che avendola avuta molto tempo fa non se ne credono completamente libere, esse debbono fare *quindici giorni* di cura così detta *intensiva*, prendendo, sempre di buon mattino, le pillole di *Esanofele* nelle dosi prescritte, secondo l'età, dalla circolare acclusa in ogni scatola. Ultimati i 15 giorni di cura intensiva, si comincia subito, sempre facendola di buon mattino, la cura *profilattica* con le norme seguenti: per i bambini fra i 3 e gli 8 otto anni, mezza pillola al giorno; per quelli tra gli 8 e i 14 anni, una pillola al giorno; per gli adulti al di sopra dei 14 anni due pillole al giorno. Se la febbre si presenta ancora, riprendere subito la cura *intensiva*.

Ai bambini al disotto dei dei quattro anni invece delle pillole si dà l'*Esanofelina*, preparato liquido, non sgradevole, contenente, come le pillole, arsenico, chinino, ferro e succhi amari. Anche pei bambini, se hanno o ebbero la febbre, si fa la cura iniziale *intensiva*, con le regole indicate sui flaconi. Finita la cura intensiva si comincia subito la cura *profilattica* così: bambini da 1 a 12 mesi, 4 grammi di *Esanofelina*, di buon mattino; dai 12 ai 24 mesi, cinque grammi; dai 2 ai 3 anni sei grammi.

Se si presenta la febbre, si riprende la cura intensiva.

Con queste regole chiare e semplici, non si può errare; siccome, il più delle volte, il medico è lontano, e la febbre arriva, così si può provvedere da sè, con tali regole, non ricorrendo al medico che nel caso di complicazioni o disturbi inattesi. La cura *intensiva*, e quella *profilattica* con l'*Esanofele* e con l'*Esanofelina* hanno dato risultati splendidi, meravigliosi, negli anni 1900, 1901, e le memorie scientifiche concernenti gli esperimenti di Grosseto, di Surrigheddu in Sardegna, di Treporti, di Ostia e di altri luoghi confermarono luminosamente che contro la febbre malarica vi è ormai nell'*Esanofele* e nell'*Esanofelina* il rimedio sovrano, messo direttamente, con le regole suddette, alla portata dei malati e delle loro famiglie. Bisogna decidersi prontamente, in questi mesi di pericolo, e con l'*Esanofele* si può stare certi, meno specialissimi casi, di ottenere l'immunizzazione contro il flagello malarico.

Dott. A. P.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 24 al 30 agosto 1902.

Nascite

Nati vivi maschi	19	femmine	16	
„ morti „	1	„	—	
Esposti „	1	„	—	
				Totale N. 36

Pubblicazioni di matrimonio.

Gio. Batta Tondo zolfanellaio con Anna Michelutti tessitrice — Francesco Del Zotto muratore con Anna Pozzo tessitrice — Oreste Loporatti bracciante con Fosca Rongi casalinga — Domenico Del Collo calzolaio con Francesca Conti sarta — Antonio Tocchio r. impiegato con Angela Cosattini agiata.

Matrimoni

Alessandro De Pauli negoziante con Carolina Cigaina civile — Attilio De Poli impiegato con Luigia Maroschi casalinga — Giovanni Bertossi operaio di ferriera con Ida Molinaro levatrice — Giovanni Pico fornaio con Saulina Zoratti tessitrice.

Morti a domicilio

Teresa Pussigh ved. Pilosio fu Michele d'anni 76 casalinga — Ugo Pitacco di Gio. Domenico di mesi 5 — Aldo Favroni di Alfredo di mesi 3 — Gio. Batta Rizzardi fu Gio. Batta d'anni 73 ortolano — Francesco Moro fu Antonio d'anni 72 pensionato — Ermelinda Mattaloni di mesi 5 — Iolanda Vidussi di Fortunato d'anni 1 — Maria Gerardis-Bertani fu Giovanni d'anni 39 maestra comunale — Maddalena Zucco fu Atanasio d'anni 79 agiata — cont. Giuseppina d'Arcano-di Caporiacco fu Gio. Batta d'anni 51 agiata — Lucia Di Giusto di Luigi di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi Nonini fu Antonio d'anni 47 facchino — Anna Piccoli-Tosolini di Pietro d'anni 19 casalinga — Maria Anna Fontanini-Malisani fu Giuseppe d'anni 43 contadina — Caterina Sabatigh di Stefano d'anni 40 contadina — Antonio Marzona di Carlo d'anni 1 e mesi 4 — Antonio Verlino fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Isidoro Colotti di Calisto d'anni 1 e mesi 5 — Caterina Pesarini di Pietro d'anni 1 — Giulia Racli di Luigi d'anni 6 — Giuseppe Cudicini fu Valentino d'anni 60 bracciante — Vittoria Cravagna-Montani d'anni 29 casalinga — Antonio Marussigh fu Giovanni d'anni 60 scrivano — Francesco Aquila fu G. B. d'anni 49 muratore — Leonardo Promosi fu Giacomo d'anni 78 conciapelli — Anna Maria Condoni fu Antonio d'anni 27 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Tossoni di mesi 3. Totale n. 27 dei quali 10 non appartenenti al Comune di Udine.

vedi avviso in quarta pagina

ULTIMA ORA

Telegrafo...... senza fili

Redaccion do «Paese» — Udine.

El catedratico don Giussani habe derecho de protestar. No es vera vendita al General de la Terrible don Santos. Esta es pura coincidencia dos prenomes. Esto es mio negocio contrahido por tentar nuevas y mas interessantes experiencias sobre la non-intermitiente dirigibilidad do balon. Baso á vosotros las manos. *Santos Dumont.*

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 30 agosto 1902

26 37 38 9 34

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Cappelleria
ANTONIO FANNA
Udine — Via Cavour

Grande Deposito Cappelli delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere
Specialità Mode per Signora
PREZZI MODICISSIMI

---

100 Biglietti e 100 Buste (formati diversi) **L. 1.50 e 2.00.**
Rivolgersi alla **Tipografia Cooperativa.** Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* Costa L. **4** alla bottiglia.

Aggiungere Cent. **80** per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di
A. MIGONE & C.
Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che siradicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso di fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT MIGONE.

Si vende a L. **2** l'Elixir, L. **1** la Polvere, L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi **25**. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale **Migone** e C. - Milano, Via Torino 12. 16

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Non più mali ai piedi



ne geloni, sudori, callosità, duroni, bruciore, **l'inverno caldi**, avrete adoperando i **sottopiedi d'asbesto brevettati del D.r Hörgyes**. Vendibili a **L. 2.— - L. 1.- L. 0.60 al paio** secondo la qualità, presso **Leopoldo Walter, Milano** Via San Pietro all'Orto N. 9.

Fra i certificati figurano quelli di **S. A. I. R. Arciduca Salvatore d'Austria - l'ex ministro presidente ungherese D.r Alex. Wekerle - Ministero Ungherese della Guerra e numerosi dottori primari di Milano.**

Spedizione verso assegno. Prospetti gratis.

Unico Depositario per UDINE e Provincia
ISIDORO PIUTTI
Calzoleria - Via Cavour
Ricercasi rappresentanti nei capoluoghi di distretto

Grande Deposito Calzature



ALL' UNIONE



UDINE -- Via Cavour N. 2 -- UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

			L.
Alpinette	colorate finissime di vitelli di Germania		L. 11.75
»	verniciate Corneglies		» 11.75
»	nere finissime al Cromo		» 11.25
»	» »	in vitelli di Francia	» 11.25
»	colorate solidissime nazionali		» 9.75
»	nere »	»	» 9.50
Ghette (Elastici)	»	»	» 9.50
Scarpe per ciclisti		»	» 8.75

Calzature da Donna

		L.
Alpinette	colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
»	verniciate Corneglies	» 9.—
»	nere satinate	» 8.50
»	colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini	colorati	» 8.—
»	neri	» 7.75
Scarpini	colorati	» 7.50
»	neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

NUOVA INVENZIONE



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

---

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz

Specialità
Tende a griglia con catenella

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi
Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE
Circonvallazione Porta Venezia
di fronte all'Asilo M. Volpe.

AMARO GLORIA
Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS
Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

SIGNOR.na PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al «Paese».

OCCASIONE
100 BIGLIETTI | 100 BUSTE a Lire **1.50** **2.00**
Formato Visita
Caratteri inglesi e fantasie
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.

CALLISTA Francesco COGOLO Via Grazzano 73, Udine.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO**

Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.